

Che le procedure delle pubbliche amministrazioni non siano chiare per cittadini italiani tali da generazioni e anche acculturati è fatto notorio. La difficoltà cresce per i cittadini stranieri anche maggiormente attrezzati. Così vi sono casi sottoposti all'ufficio che hanno richiesto spiegazione e accompagnamento. Rendere accessibili, comprensibili, trasparenti le procedure di amministrazioni e servizi per questi cittadini ha l'effetto di un miglioramento complessivo a vantaggio della generalità.

Le iniziative contro la discriminazione alle quali si è già fatto cenno hanno avuto ad oggetto, nella maggior parte dei casi, situazioni relative a cittadini immigrati. La trattazione dei casi pervenuti all'ufficio ha confermato la necessità di una particolare attenzione a questa fascia di popolazione.

Lo status dello straniero non appartenente alla Comunità Europea pone problemi quanto a permessi di soggiorno, ricongiungimenti, utilizzazione dei servizi. Anche in tale ambito vi sono stati interventi, complessivamente con buona collaborazione delle autorità interessate.

Infine, la condizione di maggior povertà della popolazione immigrata rispetto a quella da tempo residente ne ha aumentato la fragilità in presenza di una lunga e severa crisi economica: perdita del lavoro, sfratti eccetera si sono moltiplicati. Situazioni nelle quali il mio intervento si è limitato ad offrire chiarimenti sulla normativa e accompagnamento rispetto ai servizi interessati.

Delle quasi ottocento istanze pervenute nel corso del 2012, 36 hanno riguardato cittadini non italiani: 14 hanno riguardato l'accesso alla cittadinanza o al permesso di soggiorno, 9 situazioni di particolare disagio socioeconomico (12 i casi analoghi proposti da cittadini italiani, a conferma della particolare fragilità della popolazione straniera), 4 borse di studio universitarie 4 casi presentati come discriminazione (in entrambe le categorie erano 3 i casi proposti da cittadini italiani).

Interessante l'aumento delle richieste di intervento in materia di richiesta di cittadinanza italiana (9 sui 14 sopra ricordati). Tra le altre, una cittadina sfollata in seguito al sisma, gravemente malata di diabete mellito, si è vista rispondere in seguito ad una mia richiesta dalla prefettura competente l'esito positivo della pratica. Allo stesso modo un cittadino argentino che attendeva la concessione della cittadinanza italiana per discendenza, e per questo non poteva accedere al lavoro, in seguito alle mie sollecitazioni ha trovato il riconoscimento del suo buon diritto.

Nel corso dell'anno ho continuato a seguire la situazione dei profughi e richiedenti asilo provenienti dal nord Africa. A questo riguardo ho approfondito, con il presidente del Tribunale di Bologna, la questione

delle garanzie offerte in udienza al ricorrente rispetto all'accesso all'interprete.

Ho poi condiviso il parere espresso dalla Regione Emilia-Romagna nel maggio scorso, secondo cui i richiedenti asilo presenti da oltre tre mesi sul territorio di un Comune devono, su istanza dell'interessato, essere iscritti in anagrafe. Il tema è rimasto questione aperta perché l'amministrazione locale interpellata sul punto si è rivolta al Ministero per un parere.

Tra quanti si sono rivolti a me evidenziando difficoltà economiche, alle quali i servizi sempre meno si sono mostrati in grado di rispondere, rilevante, per le ragioni già dette, è la presenza degli stranieri. Tra questi rientrano le questioni di morosità con Acer. Sia nei confronti dei servizi che di Acer ho esposto le ragioni dei richiedenti soprattutto in presenza di minori o di persone disabili. Complessivamente mi è parso che gli Enti coinvolti abbiano valutato le possibili strade di accoglimento delle richieste.

Relativamente alle borse di studio universitarie ho avuto modo di apprezzare l'attenzione di Er.Go. alle ragioni espresse dagli studenti che, quando meritevoli di ascolto, hanno avuto – mio tramite – buon esito. In particolare è stata concessa la riammissione in termini che non erano stati rispettati.

D'intesa con la Garante dei Detenuti ho potuto assicurare, grazie ad un mio collaboratore, il funzionamento di uno sportello di consulenza giuridica ai trattenuti nel CIE di Bologna. Una iniziativa analoga è prevista, di prossimo avvio, nel CIE di Modena. **Allegato 23**

Di seguito all'adesione alla campagna "L'Italia sono anch'io", della quale ho dato notizia nella relazione passata, ho partecipato come relatore ad incontri con studenti, in diverse scuole di Cento, sulla cittadinanza, e ad un incontro pubblico svoltosi a Rimini nell'ambito della settimana annuale "InterAzioni", organizzato dal CSV in collaborazione con i sindacati. **Allegato 24**

Un rilievo particolare, per la sede nella quale si è svolto e per la qualità degli interlocutori, merita l'incontro "Tentativo di decalogo per la convivenza interetnica", che si è tenuto il 27 settembre nell'ambito del Festival del Diritto di Piacenza, dedicato quest'anno al tema "Conflitti e solidarietà". **Allegato 25**

Sul testo di Langer che lì veniva richiamato si è svolto un incontro anche a Ferrara nell'ambito della festa annuale dei Centri per le Famiglie ed è stata data ampia diffusione del Quaderno di Azione Nonviolenta, edito dal Movimento Nonviolento, che riporta il testo di Alex Langer e numerosi articoli di commento.

Ulteriori iniziative sul tema dell'integrazione, sempre in collaborazione con il CSV di Piacenza, hanno riguardato un incontro con le associazioni preparatorio all'iniziativa del Festival e un momento pubblico nell'ambito della Giornata mondiale del volontariato, dedicato al quartiere di Via Roma che vede, a Piacenza, la maggior concentrazione di cittadini stranieri. **Allegato 26**

A Ferrara, in primavera ho partecipato alla presentazione del rapporto annuale sull'immigrazione elaborato dalla Provincia (**Allegato 27**) e ho svolto un incontro con le associazioni che si occupano di intercultura.

Ho concluso il seminario "Una posterità opportuna. Cittadinanza, diritti e condizioni di vita dei giovani di origine immigrata" promosso dal Comune di Ferrara e dalla sua Istituzione Servizi educativi, scolastici e per le famiglie.

Costituzione di parte civile nella difesa di persone handicappate

Il fatto che, all'art 36, la legge 5 maggio 1992 n. 104, Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, preveda la possibilità per il Difensore civico di costituirsi parte civile nei processi penali dove sia persona offesa un disabile, testimonia l'interesse particolare che il Difensore deve avere nei confronti di questi cittadini.

Art. 36 - Aggravamento delle sanzioni penali

Per i reati di cui agli articoli 527 e 628 del codice penale, nonché per i delitti non colposi contro la persona, di cui al titolo XII del libro secondo II del codice penale, e per i reati di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, qualora l'offeso sia una persona handicappata la pena è aumentata da un terzo alla metà.

Per i procedimenti penali per i reati di cui al comma 1 è ammessa la costituzione di parte civile del Difensore civico, nonché dell'associazione alla quale risulti iscritta la persona handicappata o un suo familiare.

Non si sono presentati casi rientranti nella previsione esposta, che riguarda Artt. 527 Atti osceni e 628 Rapina, i delitti del titolo XII libro secondo cioè quelli contro la vita e l'incolumità individuale, l'onore, la libertà individuale, personale e morale, l'inviolabilità del domicilio e dei segreti, e Legge 20 febbraio 1958, n. 75 Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui.

In materia di disabilità l'ufficio ha ricevuto richieste di intervento difficilmente riconducibili ad unità per le differenze delle questioni sollevate.

L'attività di sostegno alle persone con disabilità ha costituito un momento importante del lavoro compiuto con tutti i Centri Servizi per il

Volontariato. Uno sportello particolarmente dedicato ai cittadini disabili e alle loro famiglie e associazioni si avvia in collaborazione con CSV, Provincia e Centro Servizi Integrazione di Reggio Emilia. L'addetta ha svolto una specifica formazione presso l'ufficio.

Ho riscontrato in vari casi la difficoltà quando non l'impossibilità di riconoscere l'effettiva esigibilità del diritto da parte del cittadino interessato.

Vi sono stati comunque risultati positivi quali la facilitazione di un accesso a marciapiede dopo quasi due anni di querelle con il Comune interessato, la realizzazione di un accesso più breve e più agevole ad un ospedale o un imbarco per disabili in un'area portuale.

È in corso un'iniziativa tesa al riconoscimento dell'utilità di cani addestrati non solo per ciechi, quindi per persone affette da differenti disabilità, e alla conseguente loro possibilità di accedere in locali di uso pubblico.

Il tema della disabilità è tuttavia molto più ampio ed è ad esempio interessante rilevare come quest'anno siano aumentate le istanze relative a persone seguite dai Centri di salute mentale. Nel complesso ho rilevato l'attenzione dei servizi sia che si trattasse di accesso al lavoro che di assistenza e cura o di inserimento scolastico.

Per quanto riguarda il settore occupazionale mi sono interessato utilmente per il reintegro di una lavoratrice che aveva subito un infortunio sul lavoro, mentre mi sono parse convincenti le ragioni di un datore di lavoro pubblico che, in forza del trasferimento di sede di qualche chilometro, non ha potuto garantire la sede precedente ad un lavoratore con coniuge disabile.

Sono state segnalate difficoltà nel sostegno a studenti disabili. In particolare si segnala l'esito positivo di una richiesta di assistenza pre e post scolastica a favore di un adolescente iperattivo e con grave ritardo mentale, grazie alla collaborazione tra Comune, scuola, servizi sociali e AUSL.

In seguito ad una istanza relativa al contributo economico richiesto per il trasporto scolastico del figlio disabile ho ritenuto opportuno verificare presso i Servizi regionali se fossero disponibili dati e informazioni relativi alle condotte poste in essere dai Comuni. Ho così riscontrato che non si dispone di un quadro d'insieme delle prassi e normative adottate. Resto dell'idea che tali indagini sarebbero opportune poiché consentirebbero di ovviare a divergenze di condotta avvertite come discriminazioni nel territorio. Ho rivolto in tal senso sollecitazioni sia ai Servizi regionali che alle associazioni degli Enti locali.

Di rilievo la convenzione con il CRIBA (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche), con il quale già in passato si erano avviati proficui contatti. **Allegato 28**

È stato ristampato e diffuso l'opuscolo sulla figura del Difensore civico rivolto in particolare alle persone disabili, mentre una versione ad alta leggibilità sia della brochure universale, sia di quella per persone disabili, è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Crescere Onlus di Bologna e con Biancoenero srl.

Ho portato un saluto non formale al convegno "Disabilità intellettiva. Competenze di base e lavoro" organizzato dall'associazione Éève Onlus. È molto interessante il lavoro che si va svolgendo nel collegare l'esperienza sul campo degli insegnanti con l'approfondimento teorico e l'esperienza clinica per produrre materiale didattico per l'educazione speciale. I primi esempi sono già gratuitamente a disposizione degli operatori scolastici sul sito dell'editore Zanichelli.

Sono intervenuto all'avvio dei gruppi di lavoro interistituzionali e con il Terzo Settore costituiti a Ferrara da Agire Sociale-CSV. **Allegato 29**

Collaborazione con i Garanti specializzati

Nel gennaio ho incontrato i Garanti ormai insediati con il Presidente dell'Assemblea Legislativa. In successivi incontri ho poi provveduto a informare gli stessi dell'attività svolta in passato su materia ora di loro competenza assicurando la mia collaborazione, per quanto utile e ritenuta opportuna, nella prosecuzione della stessa.

Oltre a segnalare o trasmettere istanze a me sottoposte che mi sembrano di loro interesse, ricordo alcuni momenti di collaborazione che mi paiono significativi.

Il quadro nazionale attuale di Difensori civici e Garanti regionali è illustrato nell'**Allegato 30**.

Garante delle persone limitate o private della libertà personale

Desi Bruno, Garante regionale dei detenuti, è intervenuta al seminario sul supporto alle vittime di reato da me organizzato con il Servizio regionale politiche per la sicurezza (v. il già citato **Allegato 18**). Su suo invito sono intervenuto io alla conferenza stampa presso il Municipio di Modena nell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che si è voluta celebrare con una particolare attenzione alle condizioni delle persone detenute. Già segnalata l'importante collaborazione nella consulenza giuridica presso il CIE di Bologna e, in prospettiva, presso quello di Modena.

A Ferrara abbiamo contribuito a sostenere il ciclo di presentazioni “Nuovi libri dietro le sbarre”, promosso dal Dipartimento di Studi giuridici dell’Università di Ferrara. **Allegato 31**

La precedente edizione iniziativa, di cui si è dato conto nella ultima relazione, è stata documentata con il volume “Il delitto della pena”, curato da Andrea Pugiotto e Franco Corleone, dove è presente un mio intervento.

Garante dei minori

È giunta al termine la ricerca che ho contribuito a promuovere, condotta dall’Università di Ferrara, sugli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati. L’indagine ha avuto durata biennale e si è articolata in una prima fase di interviste e focus group con MSNA e in una successiva di focus con operatori realizzata presso il mio ufficio. Nel maggio 2012 si è svolto il secondo momento pubblico di restituzione, con il seminario “I MSNA diventano maggiorenni: buone prassi tra accoglienza e integrazione”. **Allegato 32**

I lavori sono stati raccolti nel Quaderno omonimo. Luigi Fadiga, Garante regionale dell’infanzia e dell’adolescenza, è intervenuto con un proprio scritto, e personalmente al seminario da me organizzato insieme al CSV di Bologna, “L’impatto della crisi sulla tutela dei diritti” (v. nel già citato **Allegato 8** sulla collaborazione con i CSV). Al convegno da lui promosso nell’anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo ho inviato un mio messaggio.

Ho sostituito il Garante dei minori alla presentazione del volume “*Media, bambini e famiglie*”. La pubblicazione contiene i risultati di una ricerca, realizzata dal CORECOM Emilia-Romagna in collaborazione con Reggio Children, sulle abitudini di fruizione dei media tra i bambini dei nidi e delle scuole dell’infanzia.

Sono stato insignito del premio che l’associazione ferrarese “Un angelo di nome Giulia” ogni anno attribuisce ad associazioni o persone che si siano distinte nella tutela dell’infanzia.

Ho concluso la trattazione dei fascicoli risalenti in materia di tutela dei minori.

Rispetto alle segnalazioni relative a minori, per lo più presentate all’ufficio dal genitore non affidatario, ho dato comunicazione all’ufficio del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza e, in taluni casi, la trattazione della posizione è stata oggetto di un confronto e di iniziative condivise. Si è trattato sostanzialmente di richieste d’intervento per asserite violazioni da parte dei servizi sociali dei provvedimenti resi dal

Giudice in merito al diritto di visita del genitore non affidatario; in un altro caso la segnalazione riguardava l'assenza di iniziative da parte del curatore speciale.

In questi casi, anche per essere la materia della giustizia espressamente esclusa dal mio ambito d'intervento, ho chiarito ai cittadini il contenuto dei provvedimenti, invitandoli ad un atteggiamento di fiducia nei confronti dei servizi e di osservanza dei provvedimenti.

La delicatezza delle singole vicende personali e le difficoltà che vivono i genitori che si trovano in una situazione di conflitto con l'altro genitore sono rese evidenti dal fatto che alcune delle istanze sono state presentate da genitori che già si erano rivolti al nostro ufficio in passato, ma che evidentemente non riescono a trovare altrove le rassicurazioni e i chiarimenti di cui necessitano.

In due soli casi sono stato interessato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, entrambi relativi ad un sollecito inoltrato ai servizi sociali affinché provvedessero tempestivamente ad una dichiarazione di nascita. Il riscontro da parte dei Servizi è parso tempestivo e motivato.

Altra segnalazione risalente nel tempo e giunta alla sua conclusione quest'anno è quella relativa alla richiesta di un contributo economico mai versato a favore di due genitori affidatari. La vicenda si è conclusa positivamente poiché entrambi i Comuni interessati, di cui uno della regione Calabria, hanno ritenuto di accogliere la richiesta di contributo, condividendone la legittimità e fondatezza. Mentre il Comune emiliano ha elargito il contributo, seppur in un importo "simbolico", il Comune calabrese ha disposto la liquidazione ma non ha provveduto alla erogazione.

m) Istanze pervenute

Concludo introducendo la descrizione delle istanze pervenute e trattate nell'anno 2012.

Si rileva la stabilità numerica sia dei casi nuovi che di quelli complessivamente trattati. Migliorare la conoscenza dell'istituto e la sua accessibilità resta dunque un obiettivo fondamentale. Nei numerosi incontri svolti nelle più diverse circostanze risulta infatti la non conoscenza della difesa civica, accentuata dalla sparizione del livello comunale.

Costante è stato l'impegno a far sì che, dalla miglior soluzione del caso prospettato, conseguisse uno stimolo all'amministrazione interessata per migliorare modalità di comunicazione e rapporto con i cittadini.

Nella quasi totalità dei casi il mio parere è stato accolto. **Allegato 33**

PAGINA BIANCA

Allegati

PAGINA BIANCA

Allegato 1

Promozione della difesa civica

È proseguita nel 2012 la programmazione di azioni mirate a far conoscere il Difensore civico da parte dei cittadini attraverso campagne informative generaliste ed altre mirate a target specifici.

Un contatto specifico è stato cercato con i responsabili della comunicazione di Assemblea legislativa e Giunta presentando le azioni già sviluppate dall'ufficio e chiedendo suggerimenti e collaborazione per migliori strategie di comunicazione.

Sito web

È stato curato in modo costante l'aggiornamento delle pagine web del Difensore civico regionale presenti sul sito dell'Assemblea Legislativa, anche grazie alla presenza di giovani tirocinanti laureati in Scienza della Comunicazione.

Nel corso dell'anno si sono registrati diversi cambiamenti strutturali, il primo in febbraio con la trasformazione del sito, il successivo con la costruzione del portale delle figure di garanzia varato nel mese di dicembre. Questi mutamenti, con ciò che ne è derivato in termini di nuove procedure informatiche e maggiore o minore autonomia dell'ufficio nella gestione dei contenuti, hanno causato rallentamenti e diminuito la visibilità dell'ufficio.

Percorsi di cittadinanza

È proseguita la collaborazione con la newsletter regionale "Percorsi di cittadinanza" con interventi del Difensore civico regionale su: persone senza fissa dimora, rispetto della privacy e diritto di accesso agli atti amministrativi, trasparenza e uso del linguaggio nella pubblica amministrazione, diritti delle donne, tutela della salute, diritto alla salute dei bambini. Il progetto è a cura del Servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva e nel biennio 2011/12 ha coinvolto 23 associazioni.

Azioni rivolte ai cittadini con disabilità

Una particolare attenzione è stata rivolta dal Difensore civico regionale ai cittadini con disabilità, attraverso:

- la ristampa e la diffusione dei libretti specifici sulla difesa civica;
- la realizzazione degli opuscoli sulla difesa civica, versione universale e per disabili, con i caratteri ad alta leggibilità, grazie alla collaborazione con l'associazione "Crescere" di Bologna. I libretti

sono stati pubblicati sul sito del Difensore civico e di diverse associazioni o CSV;

- si è iniziato a lavorare per uno sportello specifico su difesa civica e disabilità in collaborazione con il CSV di Reggio Emilia e con altri attori di quel territorio.

Il Difensore civico spiegato dai giovani

Sei scuole nelle province di Ferrara, Piacenza e Rimini sono state coinvolte nel progetto "Il Difensore civico spiegato dai giovani" con il quale le classi incontravano il Difensore civico regionale, ne comprendevano la figura e costruivano poi dei messaggi di comunicazione.

Il progetto si è chiuso nel mese di dicembre. Tra gli elaborati degli studenti vi sono video, diapositive di presentazione in italiano e in inglese, cartoline, manifesti, cartelloni.

Eventi con risvolti di promozione

Alcuni eventi a livello nazionale o regionale sono state occasioni per far conoscere il servizio offerto dal Difensore civico.

Oltre ai numerosi incontri organizzati in collaborazione con i Centri di Servizi per il Volontariato (v. Allegato 7) si segnala:

- un incontro di presentazione della difesa civica e della ricerca "Giovani irregolari tra marginalità e devianza", curata dall'ufficio nel 2010, agli studenti del corso di Servizio Sociale presso l'Università di Parma;
- una presentazione della difesa civica presso la Provincia di Ferrara, con l'intervento di enti locali, sindacati e associazioni, avvenuta il 26 ottobre;
- l'incontro "Tentativo di decalogo per una convivenza interetnica", il 27 settembre a Piacenza, nella serata di apertura del Festival del diritto. Hanno partecipato come relatori - oltre al Difensore civico regionale - Gad Lerner, Mao Valpiana, Guido Barbujani e Carla Chiappini.

Collaborazione con gli URP

Sono stati presi i contatti con gli URP dell'Emilia Romagna presenti presso Comuni, Province, AUSL, Ospedali, Ergo, Acer, Prefetture, Arpa, Inps... proponendo di pubblicare sui loro siti una breve nota sul Difensore civico regionale con link al sito e mettendo a disposizione materiale cartaceo. L'iniziativa ha raccolto ampio interesse da tutti gli enti coinvolti ed ha assicurato una diffusione capillare della difesa civica in rete. In questa occasione è stato aggiornato l'opuscolo universale sulla difesa civica indicando la presenza dei Garanti specializzati per minori e ristretti.

Banner on line

Su consiglio dei responsabili della comunicazione della Regione l'ufficio ha orientato l'attenzione verso i siti web dei principali quotidiani locali e verso alcune testate on line, in modo da offrire una informazione capillare agli utenti del web di tutto il territorio.

In novembre e dicembre 2012 sono stati pubblicati banner con link alle pagine del Difensore civico regionale sui siti di: Resto del Carlino (tutte le edizioni locali: Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini), Repubblica di Parma e Gazzetta di Reggio Emilia, e poi Estense.com e Piacenza Sera (quotidiani on line).

Nella scelta delle testate si è cercato di coprire tutto il territorio dell'Emilia Romagna tenendo conto della presenza residua di difensori locali. Così, ad esempio, è stata sfiorata la provincia di Modena, l'unica ad avere un proprio difensore territoriale, mentre si è sostenuta la presenza nei territori sprovvisti di tutela.

Per tutte le città indicate, tranne Imola, il banner è stato costruito con le immagini realizzate all'interno del progetto con i Centri Servizi per il Volontariato, che collocano il personaggio del Difensore civico in luoghi significativi di tutti i "tradizionali" capoluoghi di provincia. Abbiamo così il Difensore che dialoga con la statua del Nettuno a Bologna, è in sella a Piazza Cavalli di Piacenza, interpella il Savonarola a Ferrara, ecc..

Altre campagne generaliste

È stata presentata alla stampa nel mese di maggio e diffusa in tutto il territorio la relazione annuale del Difensore civico regionale 2011.

Informazioni sulla difesa civica nei territori sono state promosse attraverso i siti di tutti i Centri Servizi per il Volontariato. Con la loro collaborazione si sono realizzate numerose iniziative di cui si dirà nell'Allegato 7.

Si è data diffusione ai tre video promozionali sul Difensore civico regionale aventi per tema i servizi pubblici, le pubbliche amministrazioni e l'appoggio ai cittadini stranieri. I video sono stati pubblicati sulle pagine web del Difensore civico e sul canale You Tube della Regione, e proposti per la pubblicazione on line sui siti di associazioni, CSV ecc.

Nel mese di dicembre una breve presentazione video del Difensore civico regionale è stata messa in onda sugli schermi di una catena di ipermercati, Mediaworld, presente in tutta la regione.

È stata predisposto un breve video di presentazione dell'attività dell'ufficio, "La Difesa civica in Emilia-Romagna", proiettato al seminario *L'impatto della crisi sulla tutela dei diritti* (Bologna, 21 novembre 2013) e destinato al web.

Infine, sono stati predisposti dei calendari 2013 con le immagini del Difensore civico regionale nelle città.

Allegato 2

Risposta della Commissione Europea alla interrogazione rivolta dal Difensore civico regionale

- Rif. Q5/2011/EIS

1. CONTESTO / SINTESI DEI FATTI / CRONISTORIA

Il Difensore civico della Regione Emilia-Romagna (Italia), ha inviato un'interrogazione concernente l'interpretazione data dalle autorità italiane all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CEE) n. 1408/71. L'interrogazione riguarda un esposto presentato da una cittadina italiana, la signora F., che segnalava il rifiuto delle autorità italiane di rilasciare il modello E112. La signora F., che risiede e lavora in Italia, desidera partorire in Germania dove risiede e lavora il suo partner.

Le autorità italiane hanno giustificato il rifiuto adducendo il fatto che l'interessata non ha contratto matrimonio con il proprio partner. Tale rifiuto si basa su una circolare del Ministero della Sanità del 23 dicembre 1996 che precisa le fattispecie nelle quali l'ASL competente è autorizzata a rilasciare il modello E112 per l'assistenza in caso di parto all'estero, ovvero:

- a donne che desiderano partorire nello Stato membro ove risiede il marito;
- a donne coniugate o nubili che desiderano ritornare al loro Stato membro d'origine per avere l'aiuto e l'appoggio delle loro famiglie;
- a titolari di borse di studio che partoriscono nell'arco di tempo in cui svolgono le proprie ricerche all'estero.

L'interrogazione concerne inoltre l'interpretazione di "assistenza sanitaria necessaria" con riferimento all'articolo 22, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 1408/71. L'interrogazione riguarda il fatto che le autorità di assistenza sanitaria tedesche non hanno ritenuto valida la tessera europea di assicurazione malattia della signora F. ai fini delle cure mediche connesse alla gravidanza ricevute durante il soggiorno temporaneo in Germania presso il suo partner.

II. L'INTERROGAZIONE

Il Difensore civico richiede l'opinione della Commissione su tre questioni alla luce del caso precedente Q1/2009/IP.

1. Può il requisito imposto dalle autorità tedesche di presentare il modello E112 essere giustificato alla luce dell'articolo 22, paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CEE) n. 1408/71, se il paziente è in possesso di tessera europea di assicurazione malattia?
2. L'assistenza medica preparatoria al parto in un altro Stato membro può essere considerata "assistenza sanitaria necessaria" in base a quanto espresso nell'articolo 22, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CEE) n. 1408/71 e quindi essere coperta dalla tessera europea di assicurazione malattia?
3. Secondo l'articolo 22, paragrafo 1), lettera a) del regolamento (CEE) n. 1408/71, l'"assistenza medica necessaria" comprende tutte le cure connesse al parto e alla gravidanza? Nell'ambito della definizione di cui trattasi rientrano anche l'amniocentesi e l'ecocardiogramma durante la gravidanza?

Per completezza, il Difensore civico chiede inoltre l'opinione della Commissione, in considerazione dell'articolo 7 e dell'articolo 45, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, in merito al rifiuto da parte delle autorità italiane di rilasciare il modello E112 ad una cittadina italiana sulla base del fatto che quest'ultima non è sposata col padre del nascituro.

III. COMMENTI DELLA COMMISSIONE ALL'INTERROGAZIONE

Osservazioni preliminari

La Commissione nota che l'interrogazione sulla quale è invitata ad esprimersi dal Mediatore europeo non riguarda un presunto caso di cattiva amministrazione nell'ambito delle attività di istituzioni, organismi, uffici o agenzie europei, ma riguarda problemi d'interpretazione di una legge dell'Unione da parte del Difensore civico della Regione Emilia-Romagna e del Mediatore europeo.

A tal riguardo, la Commissione desidera ricordare che, in base ai Trattati, solo la Corte di giustizia dell'Unione Europea è competente a fornire un'interpretazione vincolante del diritto dell'Unione. Tuttavia, al fine di assistere il Difensore civico dell'Emilia Romagna la Commissione fornisce la seguente risposta.

Osservazioni della Commissione

Va notato che, a partire dal 1° maggio 2010, un nuovo regolamento riguardante il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, ossa il regolamento (CE) n. 883/2004¹, ha sostituito il regolamento (CEE) n. 1487/71. Allo stesso tempo il precedente modello E112 è stato sostituito dal documento portatile S2. All'articolo 22, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 1408/71 corrisponde l'articolo 20, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 883/2004. È importante notare che relativamente a questi articoli non è stata apportata nessuna modifica di carattere sostanziale dal nuovo regolamento rispetto al precedente.

Domande 1-3 del Difensore civico della Regione Emilia-Romagna riguardo all'interpretazione dell'espressione "assistenza sanitaria necessaria" con riferimento alla gravidanza e al parto.

La Commissione è dell'avviso che queste tre domande vadano esaminate in primo luogo in relazione all'interpretazione del regolamento (CE) n. 883/2004, segnatamente se le cure mediche legate alla gravidanza e al parto vadano o meno considerate assistenza sanitaria necessaria e se siano di conseguenza coperte dalla tessera europea di assicurazione malattia.

La Commissione è dell'avviso che le cure mediche connesse alla gravidanza e al parto durante il soggiorno in un altro Stato membro siano contemplate dall'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004, ossia che queste siano coperte dalla tessera europea di assicurazione malattia fintanto che le cure ricevute siano considerate necessarie e lo scopo del soggiorno non sia quello di ricevere l'assistenza medica o di partorire.

A completamento dell'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 interviene la decisione n. S32 della Commissione amministrativa per il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale.

¹ Regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (GU L 200 del 7.6.2004, pag. 1), modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 988/2009 (GU L 284 del 30.10.2009, pag. 43).

² Decisione S3, del 12 giugno 2009, che definisce le prestazioni di cui all'articolo 19, paragrafo 1, e all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché all'articolo 25, lettera A), paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 987/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU C 106 del 24.4.2010, pag. 40).